

RUSH FINALE PER LE INDICAZIONI SUI VERTICI DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE. BERLUSCONI IN CAMPO

## Nomine, Cao verso l' Eni. Sarmi più vicino alle Poste

ROMA - Oggi l' incontro decisivo sulla complessa partita delle nomine al vertice delle aziende di Stato. Sarà una sorta di meeting politico che il premier Silvio Berlusconi terrà a margine del consiglio dei ministri. Se l' accordo verrà trovato già nel pomeriggio di oggi il ministro dell' Economia Giulio Tremonti, cui spetta l' annuncio in quanto azionista di maggioranza delle aziende pubbliche, fornirà l' elenco del nuovo assetto di governance. Se l' accordo invece non ci sarà, come sembra più probabile, occorrerà un altro giro di consultazioni da effettuare nel week end, una sorta di "Porto Rotondo-due" tutto dedicato alle nomine. Oltre questa data non si potrà tecnicamente andare perché lunedì 13 è l' ultimo giorno utile per presentare la lista di nomi da inviare all' assemblea dell' Enel che si svolgerà il 24. Più tempo a disposizione per Eni (assemblea il 30 maggio) e per le Poste che, non essendo quotata, non ha questi vincoli. Ma l' indirizzo del governo sarebbe quello di non presentare nomine-spezzatino ma di fare una scelta in blocco. Secondo le ultime indiscrezioni ieri sera, proprio dopo un incontro alla Camera tra il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e Tremonti, si sarebbe chiusa la partita per Eni e Poste. Al vertice della holding petrolifera si sposterebbe l' attuale amministratore delegato Vittorio Mincato e al suo posto salirebbe Stefano Cao, 51 anni, ingegnere, attuale direttore generale, una vita all' interno dell' Eni con molti incarichi all' estero. Alle Poste potrebbe aver prevalso la linea di Fini (rispetto ad altri candidati sempre in quota An) sul nome dell' attuale numero uno di Siemens Italia Massimo Sarmi. Ingegnere anche lui, 54 anni, ex Telecom Italia e "padre" di Tim, un lungo passato all' Aeronautica Militare. Conquistate le Poste, Fini ha dovuto però rinunciare a sponsorizzare Massimo Pini al vertice di Enel: in cambio avrebbe ricevuto la «garanzia» di un buon trattamento nelle nomine dei vicedirettori Rai che dovrebbero essere fatte nel Cda di martedì. Per chiudere il mosaico resta aperta ancora la casella Enel. Il nodo, come si sa, risiede nel ruolo dell' attuale amministratore delegato Franco Tatò che molti, nell' attuale maggioranza, vorrebbero ridimensionare. Forte dei risultati raggiunti dal gigante dell' energia e della sua amicizia con Silvio Berlusconi e Gianni Letta, Tatò sarebbe disposto a salire sul podio (con pochi poteri) della presidenza ma nominando sulla poltrona che conta il "suo" manager interno Vincenzo Cannatelli. In corsa ci sarebbe anche Rocco Sabelli, ex direttore Telecom Italia Wireline, in un primo tempo indicato in «accoppiata» con Cannatelli. Ma questa soluzione non è tecnicamente possibile in quanto, in base a una direttiva dell' ex direttore generale del Tesoro Mario Draghi, le deleghe nelle aziende di Stato non sono «sdoppiabili». Lo consentirebbe solo una modifica dello statuto ma per farla non ci sono i tempi: va presentata un mese prima come ordine del giorno all' assemblea dei soci. Roberto Bagnoli

**Bagnoli Roberto**